

Discendenti di emigranti tornano in Friuli

Corso in ateneo per 12 laureati argentini e brasiliani: scopriranno le loro radici linguistiche e culturali

Un'opportunità per rinsaldare i legami con le proprie radici e acquisire competenze culturali e imprenditoriali spendibili nei Paesi di provenienza. È l'obiettivo del corso di perfezionamento "Valori identitari e imprenditorialità", rivolto a laureati discendenti di emigrati friulani in Sudamerica e organizzato per il secondo anno dall'università di Udine, con la collaborazione dell'Ente Friuli nel mondo e il sostegno dell'Erdisu e degli altri tre soggetti che hanno coordinato i tirocini formativi, ovvero Confindustria, Associazione piccole e medie industrie e Associa-

zione cooperative friulane di Udine.

Alla cerimonia di inaugurazione del corso, tenutasi a palazzo Florio, il rettore Cristiana Compagno ha salutato i dodici corsisti provenienti da Argentina e Brasile, sottolineando come «l'ateneo di Udine, sempre attento alle richieste di formazione permanente e alle nuove sfide offerte dalle tecnologie dell'informazione, con questo corso centrato sui temi cruciali di "identità" e "imprenditorialità" ha arricchito l'offerta formativa post laurea e offre ai figli di terza e quarta ge-

nerazione di friulani emigrati in Sudamerica la possibilità di seguire un cammino di ritorno e di riattivazione della identità friulana e italiana».

«Il progetto – ha ricordato il direttore del corso Raffaella Bombi – risponde all'esigenza manifestata a partire dagli anni 70 dalle giovani generazioni di emigrati friulani integrati nei Paesi di immigrazione, di rinsaldare i legami con le proprie radici».

«I ragazzi approdati in Friuli – spiega Pietro Pittaro presidente dell'Ente Friuli nel mondo – hanno affrontato dure selezioni per entrare a far parte di questo importante progetto che valorizza la nostra identità e i valori che ci contraddistinguono. Ho visto negli occhi di questi 12 giovani grande entusiasmo e sono certo che questi scambi abbiano una valenza bidirezionale: loro entrano in stretto contatto con la terra dei loro genitori e dei loro nonni, mentre noi, grazie a loro, creiamo un filo diretto con il paese in cui vivono. L'ente sta lavorando in questo senso e conta di ampliare il progetto anche ad altre nazioni».

I corsisti sono gli argentini Berton Maria Umbelina, Krukowski Alejandro, Lanese Maria Eugenia, Martino Carolina, Masat Colussi Lucila, Paviotti Maria Agostina, Quarin Zanel Marianela, Sosa Cecilia e i brasiliani Giacobe Gabriela, Kneipp Londero Eduardo, Poletto Rubia Fernanda, Rossi Roberta.



Inaugurato in ateneo il corso "Valori identitari e imprenditorialità"